

OSPEDALE Petizione su internet di Stop al consumo di territorio

«Non si usi suolo agricolo»

Per fare il nuovo ospedale, non si torca nemmeno un filo d'erba. È il chiaro segnale che il movimento "Stop al consumo di territorio", da anni radicato nella nostra città, manda in Regione. Da qualche settimana, sul sito di petizioni on-line "change.org" è nata una raccolta firme per evitare che la nuova struttura sanitaria venga costruita consumando verdi prati, nemmeno se questi sulla carta sono già diventati edificabili. Quindi, calandosi nel caso in questione, né vicino al Consorzio agrario, né tantomeno vicino alla Saint-Gobain.

La petizione – che lunedì aveva superato le 200 firme (e che – specifica il sito – a 500 apparirà tra le "consigliate") – è indirizzata al Consiglio regionale, alla Giunta regionale, all'assessore alla salute Luigi Icardi e al governatore Alberto Cirio.

Per "Stop al consumo di territorio" la strada da percorrere è una sola: il gruppo chiede che "le strutture attualmente esistenti vengano riutilizzate al fine di evitare lo spreco di materiale edilizio" e che "si dia priorità assoluta, nella valutazione delle alternative prospettate dai sindaci, all'opzione che prevede il riutilizzo degli edifici esistenti e la loro eventuale implementazione senza procedere alla cementificazione di suolo agricolo".

In parole povere, chiedono che il nuovo ospedale sorga accanto all'attuale SS. Annunziata, come aveva già proposto – con tanto di studio redatto da



L'area vicino alla Saint Gobain è già edificabile, ma attualmente è occupata dai prati

esperti – l'associazione "Amici dell'ospedale".

«È assolutamente necessario, in questo momento, prendere decisioni lungimiranti e orientate al bene di tutti i cittadini, attuali e futuri – commentano i membri dell'associazione ambientalista –. Non possiamo permettere che la costruzione di un nuovo ospedale, come pianificato dalla Regione Piemonte, equivalga alla cementificazione di suolo fertile. La difesa del suolo agricolo è ormai urgentemente necessaria se vogliamo offrire una possibilità di vita alle generazioni del nuovo millennio, ovvero alle generazioni che sono già tra noi. Il suolo coltivabile è una risorsa non rinnovabile: ci sono voluti millenni per formare un terreno fertile, e ce ne vorranno altri prima di poterne disporre di nuovo se lo

distruggiamo adesso».

La petizione ricorda anche le due alternative che i sindaci del nostro territorio, su richiesta dell'assessore Icardi, hanno inviato in Regione. La prima prevede di "adeguare le attuali strutture di Fossano, Saluzzo e implementare quella di Savigliano". La seconda prospetta invece la costruzione di un nuovo ospedale sulla direttrice Savigliano-Saluzzo, «e quindi – commentano gli ambientalisti – la realizzazione di nuove strutture al di fuori del contesto della città che, verosimilmente, avverrebbe a danno di suolo fertile e, anche se realizzate in aree previste come edificabili, comporterebbe l'aumento della superficie effettivamente cementificata e certamente renderebbe molto problematico, ammesso che effettiva-

mente lo si voglia fare, il riutilizzo delle strutture esistenti, incrementerebbe il traffico automobilistico e, inoltre, creerebbe maggiori disagi per gli utenti e gli operatori».

L'assessore aveva promesso che avrebbe fatto valutare, da una società di esperti, i pro ed i contro delle due opzioni indicate dai sindaci al fine di scegliere quella migliore. Però, quindici giorni fa aveva dichiarato che l'ipotesi di costruire il nuovo ospedale accanto a quello attuale non sarebbe percorribile, dal momento che non ci sarebbe spazio sufficiente. «Di queste due opzioni – conclude "Stop al consumo" – solo la prima pare essere davvero sostenibile e quindi realmente conveniente, sia per noi che per i nostri figli». ●

Guido Martini